

Le Idee Delleconomia Capire Gli Economisti Del Passato Per Comprendere Leconomia Del Presente

L'arte dell'informazione celebra lo storytelling dei dati, come spiega bene RJ Andrews, uno dei creatori più talentuosi del settore. Ma soprattutto illustra come creare potenti informazioni basate sui dati di cui possiamo fidarci. Come possiamo creare nuovi modi di osservare il mondo? Mappe, grafici e diagrammi sono gli artefatti che utilizziamo per rappresentare le informazioni. Ma il modo in cui informano - cosa ci dicono e come incidono sulle nostre decisioni - è la cosa più importante. Questo libro mostra come organizzare i dati in storie che forniscono spunti e ispirazione. Ricco di dettagli pratici, di immagini e infografiche a colori, L'arte dell'informazione presenta principi senza tempo per consentire a tutti di far crescere le nostre conoscenze e utilizzare al meglio i dati per una comunicazione brillante e attendibile. La fede nella deregolamentazione, nei mercati come i migliori giudici del valore, nelle politiche a favore dei ricchi di cui trarrebbero beneficio anche i poveri hanno portato a un disastro. Poiché queste idee non moriranno se non ce ne saranno di alternative, l'autore guarda avanti, cosciente che un semplice ritorno all'economia keynesiana non basterà né a liberarsi di quelle vecchie idee, né a prevenire altre crisi.

Intelligence as a Principle of Public Economy offers the best expression of the life and thought of the nineteenth-century Italian political economist Carlo Cattaneo. Available here for the first time in English, this volume showcases pensiero come principio d'economia pubblica, Cattaneo's pioneering vision of economic growth that emphasized the central role of intelligence and will in economic processes, the value of knowledge and innovation, and the importance of liberty. This classic of Italian thought is framed by a long biographical sketch of Cattaneo's life before, during, and after the Italian Risorgimento and an afterword that demonstrates the continuing relevance of Cattaneo's social, political, and economic ideas to today's ongoing debate about the importance of a free society.

Partendo dalla «riforma del pensiero» di Morin, gli autori propongono un interessante itinerario che offre strategie didattiche concrete e fattibili per «formare una testa ben fatta». Per fare questo, si è scelto un mezzo sicuramente originale: un gioco di ruolo cooperativo tra quattro alunni che si articola su due assi, uno cognitivo e uno metacognitivo, che interagiscono continuamente. Il primo prevede due modalità di approccio ai problemi, uno globale e intuitivo (quello dell'exploratore), uno analitico e sistematico (quello dello stratega), mentre l'asse metacognitivo rappresenta i due aspetti fondamentali del pensiero umano: quello intellettuale (del critico) e quello emozionale (del saggio). Mentre sull'asse cognitivo si utilizzano prevalentemente mappe o schede, sull'asse metacognitivo, oltre a pochi strumenti specifici, si giocano soprattutto le «carte dei principi Moreniani», che favoriscono l'approccio sistemico ai problemi. Entrano così in gioco le quattro intelligenze fondamentali: l'intelligenza cognitiva, sociale, emozionale e pratica. La proposta didattica copre un arco formativo molto ampio, che va dagli ultimi anni delle elementari fino alle scuole superiori. Il libro è accompagnato da un CD ROM, che rende più evidenti i nessi teorici e facilita la realizzazione del gioco, permettendo di stampare i taccuini dei giocatori e tutte le schede operative.

Può un libro allungare la vita? Forse no, ma il percorso in esso contenuto indica la strada privilegiata per raggiungere ciò che, in senso provocatorio, si può definire "Semi-Immortalità". Gli autori del volume, uniti nella vita e nella professione, sono pronti per far conoscere al pubblico i risultati delle loro sperimentazioni svolte nei laboratori di ricerca iLabs, attivi a Milano dal 1977. Il volume affronta in modo correlato argomenti che la nostra cultura, di solito, tratta in ambiti separati (intelligenza artificiale, psiconeurofisiologia, nanotecnologie e genetica); questo inedito approccio permette di ottenere una visione completa e coerente di un percorso che condurrà al "prolungamento indefinito della vita". Il saggio, oltre al prelude e al finale, è strutturato in tre parti centrali in cui le varie discipline sono trattate dal punto di vista scientifico, filosofico e declinate in alcuni progetti di ricerca attivi presso gli iLabs. Un libro non comune che potrebbe contribuire a modificare in modo rilevante molti aspetti della nostra società.

Il binomio tra economia e politica mette da sempre gli individui su posizioni decise. Raro è l'interlocutore che instaura una discussione per ottenere un chiarimento ai suoi dubbi. Eppure, il dialogo tra Carlo, Ugo e Maurizio prenderà la forma di un saggio ben scritto che esprime un punto di vista tale da poter, forse, mettere chiunque sulla stessa lunghezza d'onda. Ghiringhelli dimostra, avvalendosi della metodologia operativa, che l'affermazione "IL DENARO È LA MONETA" è una contraddizione, un assurdo, un errore di pensiero, un errore di consapevolezza. Carlo Ghiringhelli è nato a Busto Arsizio (VA) nel 1950. Si è diplomato in Chimica nucleare e si è laureato in Filosofia. È stato docente di Storia e Filosofia nei Licei, dopo aver insegnato materie tecnico-scientifiche nella Scuola media di I grado. È antifilosofo, saggista, discepolo del cibernetico S. Ceccato, della cui ricerca si è occupato nel saggio Ho ascoltato il maestro inverosimile. Ceccato l'ultimo rinascimentale per i tipi di Vertigo Edizioni (2014). Ha applicato la metodologia operativa allo studio del pensiero matematico nell'opera L'arcano della matematica pubblicata da Europa Edizioni in Roma nel 2019.

Ray Dalio, uno degli investitori di maggior successo al mondo, presenta il suo metodo per capire il funzionamento delle crisi del debito e i principi che si devono seguire per affrontarle al meglio. Questo modello ha permesso alla sua società, Bridgewater Associates, di anticipare gli eventi e di riuscire a orientarsi in situazioni nelle quali altri investitori hanno invece incontrato notevoli difficoltà. Come ha spiegato nel suo bestseller I principi del successo, Dalio è convinto che quasi tutti gli eventi si ripetano nel tempo e che quindi, studiando le loro ciclicità, si possano comprendere le relazioni di causa-effetto. Partendo da questi legami l'autore descrive quali sono gli elementi da monitorare per individuare i vari fattori di crisi. In questo nuovo libro Dalio applica la sua metodologia alle grandi crisi del debito e presenta i suoi principi, con l'obiettivo di ridurre la probabilità di crisi future e di promuoverne una gestione corretta. Che siate investitori, decisori politici o semplicemente persone interessate al tema, la prospettiva anticonformista di uno dei pochi che è riuscito a superare la crisi aiuterà a comprendere meglio l'economia e i mercati finanziari e a vederli sotto una luce diversa.

This volume brings together contributions concerning the relationship between languages and the economy. Paying particular attention to the topic of "names in the economy" this collection opens this relationship to further fields of interest for the study of the role of language (and linguistics) in the economy and that of the economy in the development of languages.

Il volume raccoglie una serie di saggi su temi economici e sociopolitici scritti in periodi diversi e indirizzati a un pubblico non specializzato. Loro filo conduttore è il legame fra economia, da una parte, e società, ecologia e politica, dall'altra. L'economia va intesa, secondo l'autore, come una scienza sociale e politica il cui scopo costante è quello di comprendere, o almeno descrivere, relazioni tra persone e non fra cose.

Le relazioni umane, e fra queste le relazioni economiche, non sono rappresentabili semplicemente attraverso leggi più o meno immutabili o astratti modelli di logica matematica, ma grazie a un'impostazione multidisciplinare e avendo come punto di riferimento il mondo reale. Il testo documenta un'esperienza nuova e insolita per il mondo della scuola, a maggior ragione perché svolta anche con bambini molto piccoli, della scuola dell'infanzia e primaria. Si tratta di attività che hanno al centro l'economia, un tema declinato a partire dal quotidiano, e contiguo a lavoro-produzione e denaro-costo-banca. Inevitabilmente questi argomenti si "apparentano" a discipline quali la matematica, le scienze umane, ambientali, storico-geografiche. Complicità di discipline, ma anche passione per il valore della scuola, come afferma Maria Arcà nella prefazione. Le esperienze, fondate sull'osservazione diretta – attraverso lo studio, la riflessione, la discussione, le mappe e i testi, la messa a punto di modelli interpretativi, spiegazioni e verifiche nella realtà – conducono a consapevolezza e autonomia, competenze disciplinari, e anche di cittadinanza. Ed è, crediamo, di tale atteggiamento mentale, sociale ed etico che le nuove generazioni hanno bisogno per capire il mondo complesso che abitano.

Se avete letto Naufragato. Per queste ragioni allora sapete che state per affrontare un nuovo giro sulle montagne russe della mente di uno scrittore che sta provocando lo scompiglio nell'arena dell'economia politica, scuotendo dalle fondamenta lo status quo. Tuttavia sono sicuro che una delle prime domande che vi siete posti dopo una infruttuosa ricerca su Google e Wikipedia è stata: "cosa diavolo è l'etosismo?". Non temete, cari lettori, perché in questo libro, scoprirete esattamente cosa è l'etosismo. Questo libro non fa parte di una serie ma, piuttosto, chiarisce il nuovo paradigma socialmente costruito del 21 secolo. Questa ayahuasca letteraria alimentata dall'esperienza inonderà i vostri sensi con il fantasma di Thomas Clarkson. Non è inutile il tentativo di prendere un pezzo massiccio di prese di posizione rimescolate di capitalismo, comunismo, o socialismo e sputarle su un fuoco ardente. Non c'è momento migliore del ventesimo secolo per cambiare opinione sull'argomento dell'ineguaglianza globale concentrandosi sull'ingiustizia socioeconomica. Siamo tutti ben equipaggiati per estirpare la dissolutezza della distribuzione della ricchezza e preparare la strada per un'alternativa all'assoluzione delle ingiustizie vittoriana. Tutti dovrebbero vergognarsi di morire senza cogliere qualche vittoria sulle assurdità pervasive per il bene dell'umanità. Cosa possiamo fare io e voi? Combattere il cinismo. L'urgenza e la perseveranza sono essenziali. Attraverso il dolore, ricordate sempre che nessuno proviene dal nulla; c'è una storia dietro ogni persona. Lo stesso vale per il fatto che nessuna idea proviene dall'aria; una domanda precede ogni risposta o, almeno, dovrebbe. Il coraggio è senza dubbio la più glorificata tra tutte le virtù. Mentre per una creatura come me, l'incoraggiamento è il più eccitante di tutti i vizi. Nella vita, nulla vale di più del prestare attenzione.

PUBLISHER: TEKTIME

Ho scritto questo libro per l'imprenditore moderno, per spingerlo ad ispirarsi a una matrice costituita da "una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti nel suo approccio sistematico di rapportarsi con il prisma della economia, per colmare ogni eventuale lacuna e, se del caso, porvi rimedio. Non possiamo fingere di ignorare che è l'impresa che crea e genera valore e non il contrario. L'imprenditore deve riconoscere il valore delle proprie idee, segreti, ricchezza delle conoscenze e trasformarle nel suo successo. Bisogna ridefinire il patrimonio aziendale attraverso la rivalutazione e la conseguente patrimonializzazione, al giusto valore, dei beni che l'azienda possiede, brevetti, segreti commerciali e ogni altro tipo di intangibile anche in virtù del nuovo D.Lgs 11 maggio 2018 n. 63 che disciplina le informazioni commerciali riservate. Solo, potendo contare su un patrimonio aziendale comprensivo del valore dell'intangibile l'azienda potrà rispondere alla crisi.

Nikola Tesla ha dato un contributo decisivo alla rivoluzione elettrica che ha trasformato la vita quotidiana all'inizio del XX secolo. Le sue invenzioni, i brevetti e le teorie sono alla base della moderna elettricità a corrente alternata e hanno promosso lo sviluppo di radio e televisione. Come il suo rivale Thomas Edison, Tesla fu uno dei primi scienziati-celebrità d'America, che godeva della compagnia dell'alta società di New York e che incantava Mark Twain con le sue dimostrazioni elettriche. Astuto promotore di se stesso e dotato uomo di spettacolo, Tesla coltivò una pubblica immagine di genio eccentrico. Anche alla fine della sua vita, quando viveva in povertà, Tesla continuava ad attrarre giornalisti per la sua annuale intervista di compleanno, intrattenendoli con l'annuncio di una nuova invenzione, un'arma a raggio di particelle capace di abbattere un aereo nemico. In questo straordinario libro, W. Bernard Carlson demistifica l'inventore leggendario, collocandolo nel contesto culturale e tecnologico del suo tempo e concentrandosi sulle sue invenzioni oltre che sulla costruzione e sull'alimentazione della sua fama. Basandosi su documenti originali dalla vita pubblica e privata di Tesla, Carlson mostra come fosse un inventore 'idealista' che cercava la perfetta realizzazione sperimentale di una grande idea o principio e che vendeva abilmente le sue invenzioni al pubblico attraverso la creazione di miti e illusioni. Non ultimo, grande spazio è dato alle vere e proprie sfide con Ferraris sul motore elettrico in corrente alternata e con Marconi sulla trasmissione di segnali senza fili.

Se il modo in cui una società si prende cura della terra è indice della sua cultura civile, in Italia non mancano segnali d'allarme. Negli ultimi vent'anni il suolo e il paesaggio sono stati minacciati in forme senza precedenti, con grave perdita di risorse agricole, di cibo, di paesaggi e di beni comuni. Un cambio di rotta appare urgente. Dal suolo dipende il destino della nostra cultura e la qualità del nostro futuro. La dissipazione degli spazi aperti è da leggersi come l'esito di una profonda crisi culturale che affonda le sue radici nell'incuria e nella mercificazione del suolo e dell'ambiente. Prendersi cura della terra deve diventare tensione irrinunciabile che sostanzia ogni progetto ambientale e sociale. Un'attitudine che abbiamo chiamato amor loci. Il suolo è la questione intorno a cui si intende richiamare a impegno e responsabilità le scienze, la politica e l'urbanistica, a lungo distratte e silenti di fronte alla rovina del Bel Paese. Cambiare rotta richiede la convergenza di saperi diversi, nuove sintesi tra pensiero ecologico e prassi politica entro un processo vitale che sappia tradurre le conoscenze scientifiche in atti politici concreti e coraggiosi. Per questo, il libro vuole proporre al lettore alcune riflessioni che, mentre denunciano la gravità dei problemi, non rinunciano a indicare possibili soluzioni.

È il 17 gennaio del 2011. Un uomo tenta di entrare nella sede del Parlamento egiziano. La sicurezza lo blocca. Ma lui si cosparge di benzina e si dà fuoco. Proprio lì, davanti all'Ambasciata del popolo del Cairo. Dopo gli atti di contestazione e gli episodi di disobbedienza civile avvenuti in Tunisia e in altri paesi arabi, anche in Egitto è giunta l'ora della rivoluzione.

Esattamente un anno dopo esce il libro di Imma Vitelli, una giornalista che ha vissuto al Cairo ed è andata a seguire da vicino i terribili giorni della sommossa. Attraverso dieci racconti, e altrettanti meravigliosi personaggi, "Piazza Tahrir" racconta una pagina di storia, attraverso le voci dei protagonisti.

Gli ultimi vent'anni sono la storia di due epoche: prima abbiamo avuto crescita e stabilità, poi la peggiore crisi bancaria che il mondo industrializzato abbia mai conosciuto. Nell'arco di poco più di un anno, tra l'agosto del 2007 e l'ottobre del 2008, l'economia è crollata, e insieme a essa la fede nel capitalismo. Com'è potuto accadere? A fallire sono state le persone, le istituzioni o le idee? Quasi tutte le ricostruzioni, nel tentare di capire che cosa sia andato storto, si concentrano sui sintomi anziché sulle cause. Invece Mervyn King, governatore della Banca d'Inghilterra proprio quando la crisi è scoppiata e protagonista della sua gestione a livello internazionale, va dritto alla radice del problema: questa non è una crisi delle banche o delle politiche – nonostante il sistema bancario debba essere ristrutturato e di certo la politica (economica e non) abbia fatto molti errori – bensì una crisi delle idee. Quegli eventi così ben impressi nella nostra memoria non sono che l'ultima di una lunga serie di crisi finanziarie succedutesi dal Settecento in poi, da quando cioè, con la Rivoluzione industriale, il sistema monetario e bancario è diventato il pilastro del capitalismo moderno. Allora banche e denaro sono stati gli elementi che come per magia ci hanno liberato dalla palude stagnante del sistema feudale; poi si sono trasformati in ingredienti di un miscuglio che ha avvelenato l'economia globale. Con La fine dell'alchimia Mervyn King segna un punto di svolta: è proprio la terra bruciata da un incendio quella più fertile e adatta ai nuovi germogli. Attraverso le riforme che King propone si può uscire dalla stagnazione, tornare alla crescita, diffondere ricchezza e benessere. Si può e si deve immaginare un futuro migliore per l'economia globale.

Nella genesi, Cosetta raccontava di come lei, Idra ed il suo gruppo di avventurieri si sono incontrati e conosciuti. Senza conoscere ne l'arte della spada o della magia, la giovane ragazza, forte della sua determinazione, si rende più volte preziosa ed utile permettendogli di conquistare la considerazione, l'amicizia e perfino la stima di guerrieri, elfi e nani. Attraversando il ducato sempre più turbolento, affrontando draghi, non morti, orde di goblin e coboldi, il gruppo percepisce tetri disegni osservando preoccupanti segnali che la famiglia ducale sembra voler ignorare. Anzi, la duchessa, che prima considerava Idra ed i suoi mercenari come una efficace soluzione a molti problemi, ora la considera un disturbo ed ordina alla guardia ducale di braccarla e di eliminarla. Idra e tutto il gruppo sono in fuga... a bordo di una nave diretta verso il Regno Bianco, ma con questa fuga ha inizio la fondazione della città di Atlantica. Il diario di Cosetta continua.

Ecco una biografia estremamente piacevole da leggere, dallo straordinario piglio narrativo. Chiara Frugoni I tempi lontani in cui l'Europa era priva di strade e piena di paludi, finalmente sottratti alle nebbie delle nostre memorie scolastiche, in un saggio che si fa leggere come un romanzo. Laura Lilli, la Repubblica Nel giorno di Natale dell'anno 800 Carlo Magno viene incoronato imperatore. Un poeta rimasto anonimo saluta in lui il padre dell'Europa. Oggi che i popoli del nostro continente sono avviati all'integrazione in un'Europa sovranazionale, la figura di Carlo Magno risulta di sorprendente attualità. Una biografia che unisce al rigore degli studi un'appassionante scrittura letteraria. Tradotto in varie lingue, Carlo Magno. Un padre dell'Europa ha vinto nel 2002 il Premio Cherasco Storia.

This book contains 12 essays which examine the international diffusion of Italian economic thought in 8 countries, namely England, France, Germany and Austria, Portugal, Spain, Sweden and the United States. Using different approaches, the contributors to this book discuss the international reputation of Italian economists between 1750 and 1950. This reconstruction of the flow of ideas from economists to economists provides original insights on the intellectual network (including institutions, learned societies, specialised journals and political authorities) in which Italian economic thought was transmitted and circulated. It also serves to measure and explain the specific degree of influence which Italian economists managed to exert within different international contexts and among different groups of scholars. Galiani, Verri, Beccaria, Pantaleoni, Pareto, the Italian school of public finance and the Italian Economists in the interwar years are some of the authors whose reputation, knowledge and influence has been thoroughly investigated in these essays.

Le idee dell'economia. Testi e storia EDIZIONI DEDALO Language, Media and Economy in Virtual and Real Life New Perspectives Cambridge Scholars Publishing
365.732

I videogiochi sono diventati uno strumento connesso a molteplici aree, dalla medicina all'economia, da non sottovalutare se vogliamo capire e affrontare le sfide del futuro. I videogame cambiano la società e viceversa, in un continuo fluire di tendenze, interferenze, condizionamenti, contaminazioni. La cultura del gioco continua a crescere e influenzerà sempre di più le nostre vite. Classificare questo fenomeno come una "moda passeggera" significa escludersi da un'evoluzione. È certo che i videogiochi, con ormai più di mezzo secolo di storia alle spalle, abbiano un impatto positivo e dovrebbero essere trattati con la dovuta attenzione. Possiamo dire che sono un medium, forse il medium per eccellenza insieme ai social, e in quanto tale sono un veicolo per messaggi, contenuti e idee. In questo libro ci ragioneremo insieme.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Questo libro si rivolge a chi in questi anni non ha accettato le spiegazioni convenzionali di una crisi devastante e l'idea che «siamo un Paese corrotto, fortuna che Europa ed euro ci fan rigare dritti». Da Adam Smith a Schäuble, l'ambizione del volume è di intrecciare la teoria economica alle drammatiche vicende della crisi europea, dell'euro, del declino del nostro Paese. Non basta prendersela col "neoliberismo", le "banche malvagie", la "finanza speculativa" o la "corruzione". Si deve scavare nelle fondamenta della teoria convenzionale che è dietro le politiche monetarie e fiscali europee, la deregolamentazione finanziaria, lo smantellamento dei diritti sociali (le cosiddette "riforme strutturali"), il mercantilismo tedesco. Muovendo dalle teorie di Sraffa e Keynes e dalla letteratura eterodossa, il volume mostra la debolezza di quelle fondamenta e la natura conservatrice della costruzione europea. Analisi economica critica e realismo politico ci suggeriscono che, sfortunatamente, un'"altra Europa" non è possibile in quanto le entità politiche e monetarie sovranazionali hanno un'insopprimibile impronta liberista, e sono funzionali a smantellare gli spazi nazionali in cui si esprime il conflitto sociale che, se regolato, è il sale della democrazia.

[Copyright: 6b2f56725d6f29ed15a12a7198689e67](https://www.cambridge.org/9780521875283)